

## Note di aggiornamento al volume *Flora vascolare della Valle d'Aosta* - 6

a cura di MAURIZIO BOVIO

Nel 2019 sono stati apportati importanti aggiornamenti al portale della *Flora vascolare della Valle d'Aosta*, primo tra tutti l'introduzione della sezione dedicata alla *cartografia floristica*, al momento realizzata per tutte le Pteridofite, sulla base del reticolo della Cartografia Floristica del Centro Europa, già adottato in altre parti d'Italia. Nella sezione dedicata alle *Novità distributive* è stata creata la possibilità di compiere vari tipi di ricerche, che permetteranno di seguire meglio l'evoluzione della flora valdostana e delle relative conoscenze nel corso del tempo. Sono state inoltre aggiunte due nuove pagine, una dedicata ai *Crediti*, l'altra ai *Link* consigliati e, nelle gallerie fotografiche, è ora possibile zoomare le immagini per poter apprezzare meglio i particolari.

Nelle diverse versioni del repertorio della flora vascolare valdostana, per quel che riguarda lo *status* delle specie è stato introdotto anche il concetto di "specie estinta o probabilmente estinta" (EX), prima assente, come adeguamento alle due checklist nazionali del 2018, dove tale categoria è contemplata ed era già stata assegnata ad alcune specie della flora valdostana. È stata così eliminata una disparità di trattamento che si era creata tra le liste nazionali e il portale della flora valdostana. In questa sede viene presentato in apertura l'elenco delle specie che sono ora considerate EX in Valle d'Aosta.

A livello nazionale va ricordato che poco dopo la pubblicazione delle nuove checklist della flora italiana (BARTOLUCCI *et al.*, 2018, per le piante vascolari native; GALASSO *et al.*, 2018 per le piante vascolari aliene), già presentate in questa sede nella precedente uscita della rubrica, i dati nomenclaturali, tassonomici e distributivi di entrambe sono stati organizzati in un database grazie al Progetto Dryades dell'Università di Trieste e resi accessibili in rete tramite il *Portale della Flora d'Italia* (<http://dryades.units.it/floritaly/index.php>), presentato ufficialmente a Milano il 20 giugno 2018.

Sulla rivista *Italian Botanist* pubblicata dalla Società Botanica Italiana, continua la pubblicazione delle due rubriche dedicate rispettivamente alle *Notulae to the Italian native vascular flora* e alle *Notulae to the Italian alien vascular flora*, che ora accolgono anche gli aggiornamenti nomenclaturali, tassonomici e distributivi ricavati dalla bibliografia e dalle stesse *Notulae*, riportati poi sul *Portale della Flora d'Italia*, permettendo a quest'ultimo di essere costantemente al passo con l'evoluzione delle conoscenze. Le note valdostane pubblicate nella presente rubrica vengono regolarmente trasmesse ai responsabili delle *Notulae* nazionali in modo che tutte le novità regionali vengano recepite dal *Portale della Flora d'Italia*.

## INTRODUZIONE DELLO STATUS EX (ESTINTA) PER ALCUNE SPECIE

Per alcune specie già trattate in BOVIO (2014) come 0 (non più ritrovate) e delle quali è stata verificata l'estinzione in base alla scomparsa della sola o delle pochissime stazioni note, è stato introdotto lo *status* di “estinta o probabilmente estinta” (EX), come adeguamento alla trattazione delle nuove checklist italiane (BARTOLUCCI *et al.*, 2018 e GALASSO *et al.*, 2018) e del *Portale della Flora d'Italia*. In particolare, nella tabella che segue sono elencate le modifiche apportate a quelle specie già trattate come EX per la Valle d'Aosta nelle sedi appena citate.

Specie	BOVIO (2014)	Aggiornamento
<i>Allium angulosum</i> L.	0	EX
<i>Ammi majus</i> L.	0 (alloctona casuale)	EX (alloctona casuale)
<i>Argyrolobium zanonii</i> (Turra) P.W.Ball subsp. <i>zanonii</i>	0	EX
<i>Callitriche stagnalis</i> Scop.	0	EX
<i>Campanula medium</i> L.	0 (alloctona casuale)	EX (alloctona casuale)
<i>Carpesium cernuum</i> L.	0	EX
<i>Centaurea calcitrapa</i> L.	0 (alloctona casuale)	EX (alloctona casuale)
<i>Limniris sibirica</i> (L.) Fuss	0	EX
<i>Mandragora officinarum</i> L.	0 (alloctona dubbia)	EX (autoctona dubbia)
<i>Ophrys apifera</i> Huds.	0	EX
<i>Osmunda regalis</i> L.	0	EX
<i>Potamogeton crispus</i> L.	0	EX
<i>Ranunculus monspeliacus</i> L. subsp. <i>saxatilis</i> (Balb.) Nyman	0	EX
<i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich.	0	EX
<i>Triticum triunciale</i> (L.) Raspail subsp. <i>triunciale</i>	0 (alloctona casuale)	EX (alloctona casuale)
<i>Triticum vagans</i> (Jord. & Fourr.) Greuter	0 (alloctona casuale)	EX (alloctona casuale)
<i>Vaccaria hispanica</i> (Mill.) Rauschert	0 (alloctona dubbia)	EX (autoctona dubbia)

## NUOVI TAXA E CAMBIAMENTI DI STATUS

### a) DATI INEDITI

#### 219. *Elodea canadensis* Michx. (Hydrocharitaceae)

Specie da considerare estinta in Valle d'Aosta (alloctona casuale) (M. BOVIO)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 76) questa specie veniva indicata presente in Valle d'Aosta in rapporto ad un unico dato riportato da DESFAYES (1993: 37) per il fondovalle di Brissogne, dove l'autore raccolse un campione (ora in AO-DESF) nel 1983 nella "gravière Camping du Lac", specchio d'acqua artificiale posto a 531 m. Mancando riconferme successive circa la permanenza della pianta in questo sito, su cui grava ormai da molti anni una forte pressione antropica a causa di attività turistiche e sportive che hanno come conseguenza la ripulitura delle sponde, e anche in seguito ad un recente sopralluogo compiuto lungo le rive del laghetto e che non ha dato risultati, si deve ritenere che l'unica stazione nota per la Valle d'Aosta di questa neofita sia scomparsa. Va anche sottolineato che nella regione sono rari gli ambienti adatti ad ospitarla.

#### 220. *Tulipa sylvestris* L. s.str. (Liliaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (A. MAINETTI, M. BOVIO, M. BROGLIO, C. GANZ)

REPERTO. Montjovet, presso Saint-Germain, radura in boscaglia ai piedi di terrazzamenti abbandonati, altitudine 525 m, 1 aprile 2019, A. Mainetti, M. Bovio, M. Broglio et C. Ganz (AO-N.SFV-3238; FI).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 84) *Tulipa sylvestris* L. veniva trattata in rapporto alla presenza in Valle d'Aosta della sola subsp. *australis* (Link) Pamp., ora trattata come specie indipendente sotto il binomio di *Tulipa pumila* Moench. La presenza di *Tulipa sylvestris* L. s.str. veniva invece posta in dubbio, ritenendo che molto probabilmente tutti i dati storici per "*Tulipa sylvestris*" fossero da attribuire in realtà alla subsp. *australis*, anche in rapporto alle località e quote di segnalazione. Infatti, a differenza di *Tulipa pumila*, *Tulipa sylvestris* s.str. è pianta diffusa solo a bassa quota e in ambienti antropizzati, quali vigne, campi, ecc. In tal senso poteva essere da attribuire ad essa un dato bibliografico di BOLZON (1918: 320) per Aosta a Saint-Martin, ma il relativo campione conservato in FI è risultato appartenere anch'esso alla subsp. *australis* (Bolzon esprimeva l'ipotesi che la pianta fosse in realtà solo avventizia nel luogo di ritrovamento, probabilmente proprio per la stranezza della sua presenza così in basso e in luoghi antropizzati).

La stazione segnalata in questa sede è stata scoperta il 24 marzo 2019 da A. Mainetti, cui sono seguiti vari sopralluoghi per studiare con attenzione la pianta. La stazione è di superficie abbastanza ridotta ma la popolazione è abbondantissima e piuttosto densa, inoltre solo una piccola parte delle piante hanno prodotto fiori, caratteristiche piuttosto tipiche di *Tulipa sylvestris* s.str., come indicato in letteratura. Si omette la precisa località di ritrovamento, data la rarità della pianta e le dimensioni della stazione, che la rendono vulnerabile.

Secondo il *Portale della Flora d'Italia*, questa specie è presente in quasi tutte le regioni italiane, mentre nelle Alpi secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-1038) risulta piuttosto sporadica ad eccezione dei settori francesi, dove è presente in gran parte dei dipartimenti.

### 221. *Juncus tenuis* Willd. (Juncaceae)

Revisione dello status d'inselvaticamento (da alloctona casuale a naturalizzata) (M. BOVIO, M. BROGLIO)

REPERTO. Challand-Saint-Victor, pressi del lago di Villa, sul sentiero nella conca delle baite diroccate di Lac, altitudine 815 m, 3 agosto 2019, *M. Bovio et M. Broglio* (Herb. Bovio).

DISCUSSIONE. La situazione riscontrata nella stazione qui segnalata e l'ampia espansione di quella posta sulla Corma Machaby di Arnad, già indicata in BOVIO (2014: 113), dove questa specie veniva ritenuta alloctona casuale, denotano che *Juncus tenuis* va ormai considerato specie aliena naturalizzata in Valle d'Aosta.

La prima segnalazione per la regione risale al 1986, quando M. Desfayes raccolse *Juncus tenuis* nella media Val Chalamy (AO-DESF-118).

### 222. *Eragrostis mexicana* subsp. *virescens* (J. Presl) S.D. Koch & Sánchez Vega (Poaceae)

Revisione dello status d'inselvaticamento (da alloctona casuale a naturalizzata) (M. BOVIO, M. BROGLIO, C. GANZ)

REPERTO. Gressan, pressi della Dora, lungo la pista ciclabile, altitudine 575 m, 21 settembre 2018, *M. Bovio, M. Broglio et C. Ganz* (Herb. Ganz, det. E. Banfi)

DISCUSSIONE. Questa specie aliena era finora nota solo per una stazione a Donnas, dove era stata raccolta nel 2009 da Soldano e Bouvet (AO, det. R. Portal) e sulla base di ciò indicata alloctona casuale in BOVIO (2014: 147). La nuova stazione dimostra una diffusione della pianta fin nel cuore della Valle d'Aosta, dove risulta abbondante su un'ampia superficie e in probabile espansione. Si ritiene quindi di dover considerare questa specie ormai naturalizzata nella regione.

### 223. *Agropyron desertorum* (Fisch. ex Link) Schult. (Poaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (alloctona casuale) (C. REY, S. REY, M. BOVIO, M. BROGLIO)

REPERTI. Collina del Villair di Quart, incolto calpestato in spiazzo della stradina che costeggia il Ru Prévôt, ad est del Monastero, altitudine 730 m, 3 giugno 2018, *C. et S. Rey* (Herb. Rey); *ibid.*, 1 giugno 2019, *M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-3244, det. E. Banfi).

DISCUSSIONE. Neofita di origine Eurasiatica (dall'Europa dell'Est fino a tutta la Siberia meridionale), è stata osservata per la prima volta in Italia in Alto Adige, dove veniva utilizzata nella seconda metà degli anni '70 per il rinverdimento di siti aridi, dove però non si insediava in modo persistente salvo per un'unica località in cui è da considerarsi ormai naturalizzata (WILHALM, 2000: 176). In tal senso viene attualmente considerata sul *Portale della Flora d'Italia* per l'Alto Adige, finora rimasto l'unico settore italiano indicato per *Agropyron desertorum*.

Nella stazione qui segnalata, in occasione della scoperta (2018) erano stati osservati numerosi individui in un'area di vari metri quadrati, introdotti evidentemente con una risemina. L'anno successivo erano ancora presenti alcuni esemplari. Si tratta quindi di verificare negli anni a venire se anche in questo caso la pianta scomparirà o se si insedierà stabilmente.

#### 224. **Ranunculus lanuginosus** L. (Ranunculaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (M. BOVIO, M. BROGLIO, C. GANZ, G. TROMPETTO)

REPERTO. Valle di Gressoney, in sinistra orografica del Lys, bosco umido di latifoglie lungo la prima parte del sentiero tra Ondro Biela e Andre Rong, presso le case di Abetscham, 14 giugno 2019, *M. Bovio, M. Broglio, C. Ganz et G. Trompetto* (AO-N.SFV-3245).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 202) a questa specie era stato attribuito lo Status da conf. (*da confermare*) a causa della scarsità di dati, nessuno dei quali testimoniato concretamente da materiale d'erbario. Anche l'unico dato personale di VACCARI (1904-11: 13) si era dimostrato errato in base al controllo del relativo campione d'erbario conservato in FI (Bovio, 2005). L'ampia diffusione nelle Alpi e in Italia di questa specie faceva però ritenere concreta la possibilità della sua presenza anche in Valle d'Aosta, in particolare nei più umidi settori orientali posti presso il confine con il Piemonte. Infatti, dall'esame del *Portale della Flora d'Italia*, risulta che la Valle d'Aosta era rimasta l'unica regione italiana dove *Ranunculus lanuginosus* non era ancora ritenuto presente con certezza. AESCHIMANN *et al.* (2004: I-160) lo indicavano anche per la Valle d'Aosta, ma sulla base della segnalazione di VACCARI (*loc. cit.*) che si è poi rivelata errata.

La stazione descritta in questa sede è stata osservata da M. Bovio l'8 giugno 2019, nel corso di un'escursione della Société de la Flore Valdôtaine nell'alta Valle di Gressoney; nel sopralluogo del 14 giugno è stata compiuta una verifica più attenta della stazione, dove la pianta si è dimostrata abbondante. Specie piuttosto igrofila e nitrofila, *Ranunculus lanuginosus* generalmente popola boschi freschi e più o meno umidi, megaforbietti, bordi dei corsi d'acqua, soprattutto nei piani montano e subalpino.

#### 225. **Alchemilla lucida** Buser (Rosaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (M. BOVIO, M. BROGLIO, C. GANZ, A. MAINETTI)

REPERTO. Valsavarenche. Nel bosco lungo la mulattiera tra Pont e la croce della Roley, altitudine 2070 m, 1 agosto 2018, *M. Bovio, M. Broglio, C. Ganz et A. Mainetti* (AO-N.SFV-3226, det. S. Fröhner).

DISCUSSIONE. Orofita SW-Europea, sul *Portale della Flora d'Italia* era finora segnalata solo in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana.

## 226. *Sorbus torminalis* (L.) Crantz (Rosaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (autoctona dubbia) (A. RASCHELLÀ, M. BOVIO, M. BROGLIO)

REPERTO. Envers di Montjovet, boscaglia arida ai margini della strada per Gettaz, sul ciglio di una scarpata rocciosa appena prima di Berger, altitudine 900 m, e più in basso a valle della stessa strada, altitudine 845 m, 29 giugno 2019, A. Raschellà, M. Bovio et M. Broglio (AO-N.SFV-3255).

DISCUSSIONE. Si tratta di specie Paleotemperata, diffusa nei boschi xerotermofili, soprattutto in querceti. Sul *Portale della Flora d'Italia* viene segnalata in tutte le regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta; per le Alpi, AESCHIMANN *et al.* (2004: I-798) la indicano ben diffusa a sud e ad ovest ma mancante in quasi tutto il versante settentrionale ad eccezione dell'estremo settore orientale.

La stazione qui segnalata è stata scoperta da Raschellà il 24 aprile 2019 nella prima località sopra indicata; nel corso di un sopralluogo compiuto il 29 giugno (Raschellà, Bovio & Broglio), nella zona di scoperta risultavano presenti almeno 7 piante, forse di più (l'area, piuttosto scoscesa, non è facilmente esplorabile), mentre una pianta isolata è stata trovata una cinquantina di metri più in basso, quasi sulla verticale della stazione principale.

Risulta difficile valutare se si tratti di una presenza dovuta a introduzione e successiva spontaneizzazione della pianta o di una stazione relitta di specie autoctona; l'ambiente di rinvenimento è comunque quello tipico di questa specie.

## 227. *Chorispora tenella* (Pall.) DC. (Brassicaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (alloctona naturalizzata) (M. BOVIO, M. BROGLIO, C. GANZ, G. TROMPETTO)

REPERTI. Val d'Ayas. Sulla mulattiera tra Arbaz e il Col Tzecore, altitudine 1550 m, 4 giugno 2008, M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto (AO-N.SFV-2300; FI - det. in origine come *Raphanus raphanistrum* L. subsp. *raphanistrum*).

Pollein, incolto erboso ai margini della pista ciclabile nei pressi della Dora, a est del campeggio, altitudine 542 m, 4 maggio 2019, M. Bovio, M. Broglio et C. Ganz (AO-N.SFV-3241).

DISCUSSIONE. Il primo reperto era stato determinato in origine come *Raphanus raphanistrum* L. subsp. *raphanistrum* e così indicato in BOVIO (2014: 360); solo nel 2019 C. Ganz, presa visione del campione, ha constatato che l'identificazione era errata, verificando che si trattava in realtà di *Chorispora tenella*. Quest'ultima è una neofita di origine Est-Europea W-Asiatica che, seguendo il *Portale della Flora d'Italia*, era finora nota solo in Trentino - Alto

Adige, dove è considerata specie alloctona invasiva. Nelle Alpi, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-502), risulta segnalata solo nel Vallese, nella provincia di Trento e in Carinzia.

Nelle due stazioni qui segnalate la pianta appare ben insediata, con numerosi individui, per cui in Valle d'Aosta va considerata specie alloctona naturalizzata.

228. **Raphanus raphanistrum** subsp. **landra** (Moretti ex DC.) Bonnier & Layens (Brassicaceae)

Sottospecie nuova per la Valle d'Aosta (C. GANZ)

REPERTO. Bard, prati dopo il cimitero, verso Donnas, altitudine 365 m, 21 aprile 2017, C. Ganz (AO-N.SFV-3136).

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014: 360) per la Valle d'Aosta *Raphanus raphanistrum* era indicato solo in rapporto alla presenza della subsp. *raphanistrum*. Sul *Portale della Flora d'Italia* la subsp. *landra* veniva finora ritenuta diffusa in tutte le regioni ad eccezione della Valle d'Aosta; secondo AESCHIMANN *et al.* (2004: I-612), nelle Alpi risulta invece sporadica e viene data solo in Italia per le province di Biella, Brescia, Vicenza e Udine.

229. **Cerastium glutinosum** Fr. (Caryophyllaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (M. BOVIO)

REPERTO. Pont-Saint-Martin, margini di prato alla piscina presso i giardini pubblici, altitudine 340 m, 1 maggio 2019, M. Bovio (AO-N.SFV-3240).

DISCUSSIONE. Specie Euri-Mediterranea piuttosto xerotermofila, diffusa nei piani inferiori in ambienti ruderali e in prati aridi, in BOVIO (2014: 376) le era stato attribuito lo Status 0 (*non più ritrovata*), poiché di essa erano noti solo dati storici. Nel *Portale della Flora d'Italia*, *Cerastium glutinosum* risulta presente in tutte le regioni; sulle Alpi, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-306), appare diffuso soprattutto sul versante meridionale e all'estremità orientale della catena, da assente o con distribuzione frammentata altrove. Gran parte dei numerosi campioni di Vaccari conservati in FI (gli unici rintracciati in rapporto a questa specie) erano risultati identificati erroneamente (Bovio, 2005) e solo alcune raccolte dell'estremo settore sud-orientale della Valle d'Aosta potevano essere assegnate a *Cerastium glutinosum*. Il ritrovamento qui segnalato conferma quindi l'areale valdostano della specie già delineato dalle raccolte di Vaccari.

230. **Arctium tomentosum** Mill. (Asteraceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (M. BOVIO, M. BROGLIO, C. GANZ)

REPERTO. Valle di Gressoney. Gressoney-Saint-Jean, alte erbe al margine settentrionale della stradina sterrata tra Flue e Hoaltò, altitudine 1404 m, 26 settembre 2019, M. Bovio, M. Broglio et C. Ganz (AO-N.SFV-3256).

DISCUSSIONE. Di questa specie Eurasiatica, in BOVIO (2014: 503) veniva citato l'unico dato reperito, relativo ad una segnalazione storica di Ravera per Ussel, presso Châtillon, riportata da VACCARI (1904-11: 423). Di tale stazione non sono noti reperti e lo stesso VACCARI (*loc. cit.*) scriveva “*Je ne l'ai jamais rencontré*”. Sulla base di queste premesse, in BOVIO (*loc. cit.*) il dato di Ravera era stato ritenuto errato e *Arctium tomentosum* da escludere dalla flora valdostana fino a prova contraria.

Sul *Portale della Flora d'Italia* questa specie è indicata presente in tutte le regioni dell'Italia settentrionale ad eccezione della Valle d'Aosta, con sporadiche presenze nelle regioni del centro sud (Toscana, Abruzzo e Basilicata). Sulle Alpi, seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004: II-564), risulta ampiamente diffusa nel settore settentrionale, più dispersa invece sul versante meridionale e sud-occidentale. Popola soprattutto ambienti ruderali, come gran parte delle specie del genere *Arctium*.

### 231. *Centaurea diffusa* Lam. (Asteraceae)

Specie da considerare estinta in Valle d'Aosta (alloctona casuale) (M. BOVIO, M. BROGLIO)

DISCUSSIONE. Specie alloctona per la Valle d'Aosta, rinvenuta una sola volta nella regione, a Fénis a monte di Rovarey nel 2004 da LONATI & TAGLIATORI (2005: 124). Secondo questi autori *Centaurea diffusa* era stata introdotta casualmente nel 2002, con il terreno utilizzato per la costruzione di un vallo paramassi successivo all'alluvione del 2000. Successivi sopralluoghi mostravano una popolazione ai limiti della sopravvivenza, con pochissimi esemplari: nel 2005 gli stessi scopritori rinvenivano un unico grosso individuo, nel 2012 Aeschimann, Bovio & Broglio videro tre individui, senza che la pianta dimostrasse tendenza a diffondersi. Infine, in un sopralluogo compiuto nel 2019 (Bovio & Broglio), *Centaurea diffusa* non è più stata ritrovata: la vegetazione spontanea (in particolare l'edera) aveva completamente e abbondantemente ricoperto il vallo e la specie risultava scomparsa; non ne era stata trovata traccia neppure nell'area circostante la stazione. Si ritiene quindi di dover considerare la specie estinta in Valle d'Aosta.

### 232. *Hieracium umbrosum* Jord. subsp. *umbrosum* (Asteraceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (M. BOVIO, M. BROGLIO, C. GANZ)

REPERTI. Valle del G.S. Bernardo. Lungo il Ru Neuf, nel tratto tra Collère e la palestra di roccia di Arbaleyaz, altitudine 1210 m, 20 giugno 2019, *M. Bovio et M. Broglio* (FI - det. G. Gottschlich).

Val Ferret. Bordo della strada carrozzabile, poco prima della partenza del sentiero per il Rif. Bonatti, altitudine 1675 m, 18 luglio 2019, *M. Bovio, M. Broglio et C. Ganz* (AO-N.SFV-3262 - det. G. Gottschlich).

DISCUSSIONE. Secondo BOVIO (2014) le testimonianze della presenza di questa sottospecie in Valle d'Aosta erano relative solo a dati storici (Status 0, *non più ritrovata*) mentre nelle segnalazioni moderne *Hieracium umbrosum* risultava indicato solo in senso lato. Considerando anche i dati storici, la subsp. *umbrosum* risulterebbe la più diffusa in Valle d'Aosta tra le varie sottospecie di *Hieracium umbrosum* che sono state segnalate nella regione.



233. **Pilosella portae** (Wilk. ex T. Durand & B. D. Jacks.) Mateo & Greuter (Asteraceae)  
(= *Hieracium portae* Wilk. ex T. Durand & B. D. Jacks.; *Hieracium periphanooides* Zahn)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (M. BOVIO, M. BROGLIO)

REPERTI. Saint-Denis. Lungo la stradina che corre sotto il castello di Cly (sud-est) verso Orsières, altitudine 735 m, 6 giugno 2019, *M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-3257 - det. G. Gottschlich).

Val di Cogne, pendii aridi a monte della strada regionale, tra il ponte di Laval e Epinel, altitudine 1400 m, 27 giugno 2019, *M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-3258 - det. G. Gottschlich).

DISCUSSIONE. Precedentemente indicata per la Valle d'Aosta solo nella checklist di CONTI *et al.* (2005, sub *Hieracium periphanooides* Zahn) senza però che vi fossero riscontri nelle trattazioni fondamentali di VACCARI (1904-11) e VIGNOLO-LUTATI (1953), così come neppure FIORI (1925-29: 865) la citava per la Valle d'Aosta. In accordo con Gottschlich (*in litt.*), in BOVIO (2014) si era quindi ritenuto che l'indicazione in CONTI *et al.* (*loc.cit.*) fosse dovuta ad un errore e la specie al momento da escludere dalla flora valdostana.

Sul *Portale della Flora d'Italia* questa specie è indicata presente solo nel settore nord-occidentale dell'Italia, in Piemonte e Liguria; la scoperta anche in Valle d'Aosta concorda quindi con la distribuzione nazionale di *Pilosella portae*.

234. **Lactuca saligna** L. (Asteraceae)

Specie da ritenere dubbia in Valle d'Aosta (M. BOVIO, M. MERLI, F. PROSSER)

DISCUSSIONE. Specie assai poco segnalata, in BOVIO (2014) veniva data presente in Valle d'Aosta solo sulla base di due campioni d'erbario, il primo di Vaccari, raccolto nel 1902 tra Aosta ed Aymavilles (FI), che risulta anche l'unico dato personale citato nel catalogo della flora valdostana dello studioso (VACCARI, 1904-11: 446), l'altro di Bovio, raccolto nel 2000 sopra la frazione Torville di Jovençan (AO; Herb. Bovio). Un ulteriore esame (Bovio, Merli & Prosser, ottobre 2019) del campione di Vaccari, della stazione di Jovençan e del relativo campione prelevato nel 2000, hanno portato alla conclusione che tali popolazioni sono in realtà da attribuire correttamente a *Lactuca sativa* subsp. *serriola* (L.) Galasso, Banfi, Bartolucci & Ardenghi (= *Lactuca serriola* L.).

Per il resto, i rari altri dati si erano già dimostrati errati o esclusivamente bibliografici, come indicato in BOVIO (2014). Così *Lactuca saligna* venne indicata vagamente in Valle d'Aosta da ALLIONI (1785: I-224), secondo il quale "*Nascitus locis arenosis secus flumen, quod ex monte S. Bernardi in vallem Augustae Praetoriae decurrit*", da riferirsi probabilmente al tratto inferiore del Buthier, verso Aosta. Da questo dato deriva forse la segnalazione di PAYOT (1882: 155) "*sous Saint-Rémy et le Grand Saint-Bernard, entre 700 et 800 m*", così come il dato di Lavy per il Piccolo San Bernardo, citato in VACCARI (1904-11), che è sicuramente dovuto ad un'errata interpretazione del *monte S. Bernardi* (Gran San Bernardo) indicato da Allioni. Un dato di BOLZON (1918: 375) per Charvensod è molto probabilmente da riferire ad un campione conservato in FI per i "*seminati presso Sarvensot*" (grafia di difficile interpretazione) attribuito da

Bolzon a *Lactuca saligna* che però appartiene a *Chondrilla juncea* (Bovio revis., 2013). In TO-HP il solo campione valdostano assegnato a questa specie è stato raccolto da Filipello S. e V. ed Ariello a Valpelline nel 1968; il reperto è però andato quasi completamente distrutto e le poche foglie riconoscibili sembrano appartenere a *Lactuca serriola* (Bovio *vidit*, 2013). Di più recente vi sono solo due dati bibliografici di KAPLAN (1981: 31; 1997: 148), dei quali mancano però materiali d'erbario (Kaplan *in litt.*, 2012).

Sulla base di ciò, data la mancanza di prove concrete sulla sua presenza in Valle d'Aosta, si ritiene di dover riconsiderare lo *status* regionale di *Lactuca saligna* L. quale specie dubbia, almeno in attesa di riscontrare prove concrete della sua appartenenza alla flora valdostana.

### 235. *Anthriscus caucalis* M. Bieb. (Apiaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (C. GANZ, M. BOVIO, M. BROGLIO, G. TROMPETTO)

REPERTO. Châtillon, incolto erboso lungo la rampa tra Piazza Duc e la chiesa, altitudine 535 m, 17 aprile 2019, C. Ganz, M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto (AO-N.SFV-3239).

DISCUSSIONE. Specie Paleotemperata, diffusa negli ambienti ruderali dei piani inferiori. Sul *Portale della Flora d'Italia* ne viene indicata la presenza in tutta Italia, ad eccezione di alcune regioni del Sud; in Trentino - Alto Adige viene considerata solo alloctona casuale. In AESCHIMANN *et al.* (2004: I-1080), la sua diffusione sulle Alpi risulta sporadica; è ben diffusa solo nel settore alpino francese meridionale, con presenze in Vallese e province di Brescia e di Verona.

### 236. *Berula erecta* (Huds.) Coville (Liliaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (M. BOVIO, L. POGGIO)

OSSERVAZIONE. La Salle, fosso subito a nord della strada statale, a NW di Chez Borgne, altitudine 895 m, 24 ottobre 2018, M. Bovio et L. Poggio (*obs.*).

REPERTO. Stessa località precedente, 6 agosto 2019, M. Bovio, M. Broglio, C. Ganz, K. Kaplan, C. Overkott-Kaplan et A. Pistarino (AO-N.SFV-3252).

DISCUSSIONE. Il dato qui presentato è la conferma dell'unica località valdostana in cui è nota la specie, ossia le zone umide del Marais di La Salle e Morgex, oggi in buona parte scomparse e delle quali sopravvivono zone relittuali. Qui era già nota a inizio '900, segnalata da Henry (ANONIMO, 1900), dato che fu ripreso da VACCARI (1904-11: 296) e testimoniato da un campione storico conservato nell'erbario storico della Société de la Flore Valdôtaine (AO-S.SFV), forse raccolto dallo stesso Henry. Solo dopo molti anni DESFAYES (1993: 33) confermò la presenza della pianta, che indicava abbondante nei fossi ma il dato non era supportato da materiale d'erbario. Dopo numerosi sopralluoghi compiuti negli anni senza esito, finalmente è stata confermata la presenza della pianta con il ritrovamento oggetto della presente segnalazione.

**b) DATI BIBLIOGRAFICI****237. *Tagetes erecta* L. (Asteraceae)**

Specie nuova per la Valle d'Aosta (alloctona casuale) (LONATI, GANZ & MAINETTI, 2019)

DISCUSSIONE. Neofita originaria del Centro e Sud America, ampiamente coltivata a scopo ornamentale, è stata osservata inselvatichita dagli autori in varie località della Valle d'Aosta tra il 2016 e il 2018: Pont-Saint-Martin (FI), Saint-Vincent in più stazioni, Châtillon (Herb. Ganz), Aymavilles.

**238. *Hieracium stenoplectum* Arv.-Touv. & Huter (Asteraceae)**

Specie da escludere dalla flora della Valle d'Aosta (GOTTSCHLICH, 2017)

DISCUSSIONE. In BOVIO (2014) veniva indicata la presenza in Valle d'Aosta di *Hieracium stenoplectum* Arv.-Touv. & Huter sulla base di vari dati storici di VACCARI (1904-11: 534) così determinati da Zahn, che però venivano già messi in dubbio da Arvet-Touvet. Recentemente GOTTSCHLICH (2017) ha infatti verificato che *Hieracium stenoplectum* Arv.-Touv. & Huter sensu Zahn corrisponde a *Hieracium entleutneri* Zahn ex Gottschl. (cfr. nota n. 239). *Hieracium stenoplectum* Arv.-Touv. & Huter va quindi radiato dalla flora valdostana in quanto specie segnalata per errore.

**239. *Hieracium entleutneri* Zahn ex Gottschl. (Asteraceae)**  
(= *Hieracium stenoplectum* auct.)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (GOTTSCHLICH, 2017)

DISCUSSIONE. In un recente studio, GOTTSCHLICH (2017) ha verificato che le segnalazioni storiche attribuite da Zahn a *Hieracium stenoplectum* Arv.-Touv. & Huter sono in realtà da assegnare correttamente a *Hieracium entleutneri* Zahn ex Gottschl. Di conseguenza, anche i dati storici di VACCARI (1904-11: 534) per la V. di Cogne, Courmayeur e il G.S.Bernardo, le cui raccolte erano state determinate da Zahn, sarebbero da attribuire a *Hieracium entleutneri* che risulta in tal senso specie nuova per la Valle d'Aosta.

**240. *Phyllostachys viridiglaucescens* (Carrière) Rivière & C.Rivière (Poaceae)**

Specie alloctona da escludere dalla flora della Valle d'Aosta (MAINETTI *et al.*, 2019)

DISCUSSIONE. Segnalata in due località della Valle d'Aosta (a Champdepraz e tra Arnad e Bard) da Mainetti e Banfi in BOVIO (a cura di), 2017, come specie nuova per la regione; successivamente, nell'ambito del progetto BambApp sulla diffusione e invasività dei bamboo in

Piemonte e Valle d'Aosta, sono state studiate le popolazioni anche mediante analisi del DNA, con la conclusione che tali stazioni sono da assegnare in realtà a *Phyllostachys aurea*, specie già nota in Valle d'Aosta. Di conseguenza, allo stato attuale delle conoscenze, *Phyllostachys viridiglaucescens* va esclusa dalla flora della Valle d'Aosta.

#### 241. **Phyllostachys viridis** (R.A.Young) McClure (Poaceae)

Specie nuova per la flora della Valle d'Aosta (alloctona naturalizzata) (PITTARELLO *et al.*, 2019)

DISCUSSIONE. Nell'ambito del progetto BambApp sulla diffusione e invasività dei bamboo in Piemonte e Valle d'Aosta, è stata scoperta una stazione di questa specie in Valtourneche ad Antey-Saint-André in loc. Filey, in prato da sfalcio nei pressi della riva orografica sinistra del torrente Marmore, a circa 1030 m di altitudine (M. Lonati, S. Pirani, J. Frigerio, 21 luglio 2018 - FI). L'identificazione è stata confermata dall'analisi del DNA. Gli autori hanno segnalato la specie come naturalizzata in Valle d'Aosta e la popolazione ritenuta originata dalla propagazione agamica di piante coltivate nelle vicinanze.

#### 242. **Pseudosasa japonica** (Siebold & Zucc. ex Steud.) Makino ex Nakai (Poaceae)

Specie nuova per la flora della Valle d'Aosta (alloctona naturalizzata) (RAVETTO ENRI *et al.*, 2019)

DISCUSSIONE. Nell'ambito del progetto BambApp sulla diffusione e invasività dei bamboo in Piemonte e Valle d'Aosta, è stata scoperta una stazione di questa specie a Châtillon, in prato da sfalcio sulla traversa di Strada Chemin de Barat che porta alla stazione di servizio autostradale (direzione Aosta), a circa 490 m di altitudine (S. Ravetto Enri, M. Lonati, L. Guzzetti, 13 ottobre 2018 - FI). L'identificazione è stata confermata dall'analisi del DNA. Gli autori hanno segnalato la specie come naturalizzata in Valle d'Aosta e la popolazione ritenuta originata dalla propagazione agamica di piante coltivate nelle vicinanze.

#### 243. **Oenothera oehlkersii** Kappus ex Rostanski (Onagraceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (alloctona casuale) (Ganz in DE SANTIS, 2018)

DISCUSSIONE. Neofita che trae probabilmente origine da *Oenothera glazoviana*, DE SANTIS (2018) ne riporta in una "Noterella" di *Acta Plantarum Notes* 6 la prima segnalazione per la Valle d'Aosta sopra Saint-Vincent a 920 m (Ganz, settembre 2014, fot. !) tratta dal Forum di *Acta Plantarum*, Topic 67551.

Recentemente la specie è stata trovata anche in Valle di Gressoney in incolto erboso a ovest della strada regionale, subito a nord di Gaby, all'altitudine di 1065 m (Bovio, Broglio & Ganz, 26 settembre 2019 - AO-N.SFV-3255, A. Soldano conferma la determinazione).

## CORRIGENDA A BOVIO, 2014

	ERRATA	CORRIGE
<b>Pilosella tendina</b> (Nägeli & Peter) Soják pag. 543	<b>Herb. HbNydegger:</b> V. P.S. Bernardo, 1900 Gottschlich det.	<b>Herb. HbNydegger:</b> V. P.S. Bernardo, 1990 Gottschlich det.
<i>Alnus alnobetula</i> (Ehrh.) K. Koch (sinonimo) pag. 293	<b>Alnus incana</b> (L.) Moench (= <i>Alnus alnobetula</i> [Ehrh.] K. Koch)	<b>Alnus viridis</b> (Chaix) DC. (= <i>Alnus alnobetula</i> [Ehrh.] K. Koch)

## BIBLIOGRAFIA CITATA

- AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D.M., THEURILLAT J.-P., 2004. *Flora Alpina*. Bologna: Zanichelli. 3 vol.
- ALLIONI C., 1785. *Flora Pedemontana, sive enumeratio methodica stirpium indigenarum Pedemontii. Augustae Taurinorum*: J. M. Briolus. 3 vol.
- ANONIMO [HENRY J.], 1900. La Flore de La Salle. *Le Duché d'Aoste*, anno VII, 35.
- BARTOLUCCI F., PERUZZI L., GALASSO G., ALBANO A., ALESSANDRINI A., ARDENGHI N.M.G., ASTUTI G., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANFI E., BARBERIS G., BERNARDO L., BOUVET D., BOVIO M., CECCHI L., DI PIETRO R., DOMINA G., FASCETTI S., FENU G., FESTI F., FOGGI B., GALLO L., GOTTSCHLICH G., GUBELLINI L., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R.R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N.G., PECCENINI S., PENNESI R., PIERINI B., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F.M., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO A., STINCA A., WAGENSOMMER R.P., WILHALM T., CONTI F., 2018. An updated checklist of the vascular flora native to Italy. *Plant Biosystems*, 152 (2): 179-303 + supplementary material.
- BOLZON P., 1918. Ricerche botaniche nel bacino della Dora Baltea. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, n.s., 25 (4): 309-376.
- BOVIO M., 2014. *Flora vascolare della Valle d'Aosta. Repertorio commentato e stato delle conoscenze*. Sarre: Testolin Editore. 662 p.
- BOVIO M. (a cura di), 2017. Note di aggiornamento al volume Flora vascolare della Valle d'Aosta. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 71: 83-84.
- CECERE E., SOLDANO A., PISTARINO A., SINISCALCO C., 2012. Atlante fotografico dei frutti e dei semi della flora del Piemonte e della Valle d'Aosta: *Oenothera* L. (Onagraceae). *Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino*, 29 (2011): 75-132; 321-334.
- DE SANTIS E., 2018. Noterelle. 0203: *Oenothera oehlkersii* Kappus ex Rostanski. *Acta Plantarum Notes* 6, dicembre 2018: 149.
- DEFAYES M., 1993. Flore aquatique et palustre de la Vallée d'Aoste. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 47: 23-73.
- GALASSO G., CONTI F., PERUZZI L., ARDENGHI N. M. G., BANFI E., CELESTI-GRAPOW L., ALBANO A., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BALLELLI S., BANDINI MAZZANTI M., BARBERIS G., BERNARDO L., BLASI C., BOUVET D., BOVIO M., CECCHI L., DEL GUACCHIO E., DOMINA G., FASCETTI S., GALLO L., GUBELLINI L., GUIGGI A., IAMONICO D., IBERITE M., JIMÉNEZ-MEJÍAS P., LATTANZI E., MARCHETTI D., MARTINETTO E., MASIN R. R., MEDAGLI P., PASSALACQUA N. G., PECCENINI S., PENNESI R., PIERINI B., PODDA L., POLDINI L., PROSSER F., RAIMONDO F. M., ROMA-MARZIO F., ROSATI L., SANTANGELO A., SCOPPOLA A., SCORTEGAGNA S., SELVAGGI A., SELVI F., SOLDANO A., STINCA A., WAGENSOMMER R. P., WILHALM T., BARTOLUCCI

- F., 2018. An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. *Plant Biosystems*, 152 (3): 556-592 + supplementary material.
- GOTTSCHLICH G., 2017. Ergebnisse von Herbarstudien zur Gattung *Hieracium* in Bayern. *Berichte der Bayerischen Botanischen Gesellschaft*, 87: 83-92.
- KAPLAN K., 1981. *Bericht über die Exkursion in das Gran Paradiso-Gebiet (Aosta, Italien) und in das Wallis (Schweiz) der Arbeitsgruppe Spezielle Botanik der Ruhr-Universität Bochum vom 11.7. bis 25.7.1980*. Bochum: Ruhr-Universität. 79 p.
- KAPLAN K., 1997. Große Botanische Exkursion in das Aostatal/Italien und in den Gran Paradiso-Nationalpark (16.-27.7.1995) - Exkursionsführer und Exkursionsprotokoll im Anhang. *Flora Colonia*, 5/6 (1990-1996): 103-152.
- LONATI M., GANZ C., MAINETTI A., 2019. *Tagetes erecta* L. (Asteraceae). In: GALASSO *et al.*, 2019. Notulae to the Italian alien vascular flora: 7. *Italian Botanist*, 7: 174.
- LONATI M., TAGLIATORI C., 2005. Segnalazioni floristiche valdostane: 282-283. In: Bovio M. (a cura di) Segnalazioni floristiche valdostane. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 59: 123-124.
- MAINETTI A., RAVETTO ENRI S., MEZZASALMA V., 2019. *Phyllostachys viridiglaucescens* (Carrière) Rivière & C. Rivière (Poaceae). In: GALASSO *et al.*, 2019. Notulae to the Italian alien vascular flora: 8. *Italian Botanist*, 8: 75.
- PAYOT V., 1882. *Florule du Mont-Blanc. Guide du botaniste et du touriste dans les Alpes Pennines. Phanérogames*. Paris: Libr. Sandoz et Thuillier. 291 p.
- PITTARELLO M., MAINETTI A., DE MATTIA F., LONATI M., PIRANI S., FRIGERIO J., 2019. *Phyllostachys viridis* (R.A.Young) McClure (Poaceae). In: GALASSO *et al.*, 2019. Notulae to the Italian alien vascular flora: 8. *Italian Botanist*, 8: 76.
- RAVETTO ENRI S., LONATI M., GUZZETTI L., 2019. *Pseudosasa japonica* (Siebold & Zucc. ex Steud.) Makino ex Nakai (Poaceae). In: GALASSO *et al.*, 2019. Notulae to the Italian alien vascular flora: 8. *Italian Botanist*, 8: 76.
- VACCARI L., 1904-1911. *Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste. Volume I. Thalamiflores et Calyciflores*. Aoste: Impr. Catholique. VIII, 635 p.
- WILHALM T., 2000. Nuove segnalazioni di Gramineae dall'Alto Adige (provincia di Bolzano). *Annali del Museo civico di Rovereto, Sezione Archeologia, Storia, Scienze naturali*, 14: 175-187.

Hanno contribuito a queste *Note di aggiornamento*:

- M. BOVIO, Société de la Flore Valdôtaine, Via De Tillier 3, I-11100 Aosta  
 M. BROGLIO, Société de la Flore Valdôtaine, Via De Tillier 3, I-11100 Aosta  
 C. GANZ, Fraz. Perrière 78, I-11027 Saint-Vincent (AO)  
 A. MAINETTI, Société de la Flore Valdôtaine, Via De Tillier 3, I-11100 Aosta  
 M. MERLI, Fraz. Sclemo, I-38070 Stenico (TN)  
 L. POGGIO, Giardino Botanico "Paradisìa", Fraz. Valnontey 44, I-11012 Cogne (AO)  
 F. PROSSER, Fondazione Museo Civico di Rovereto, Borgo S. Caterina 41, I-38068 Rovereto (TN)  
 A. RASCHELLÀ, Via J.-B. Barrel, I-11029 Verrès (AO)  
 C. REY, Route d'Antzère 2, CH-1964 Conthey  
 S. REY, Route d'Antzère 2, CH-1964 Conthey  
 G. TROMPETTO, Via Mulini 2, I-10013 Borgofranco d'Ivrea (TO)

Si ringraziano inoltre:

- la dott. Chiara Nepi, il dott. Lorenzo Cecchi e il personale del Museo Botanico dell'Università di Firenze per le scansioni dei campioni d'erbario di *Tulipa* di P. Bolzon e *Lactuca* di L. Vaccari;
- il dott. Enrico Banfi di Milano per l'identificazione dei campioni di *Eragrostis mexicana* subsp. *virescens* e *Agropyron desertorum*;
- Sigurd Fröhner, per l'identificazione di *Alchemilla lucida*;
- Adriano Soldano per la verifica dell'identificazione di *Oenothera oelbkersii*.